

I dati del 2010 messi in luce dall'analisi qualitativa di Crif sui furti di identità

Frodi creditizie a -8%

Ma sono in aumento i prestiti finalizzati colpiti

Frodi per regione

REGIONE DI RESIDENZA DELLA VITTIMA DI FURTO DI IDENTITÀ	INCIDENZA FRODI 2010 SU TOT. ITALIA	INCIDENZA FRODI 2009 SU TOT. ITALIA
CAMPANIA	23,53%	20,65%
LAZIO	15,73%	12,53%
LOMBARDIA	12,79%	11,11%
PUGLIA	9,21%	8,51%
PIEMONTE	6,27%	6,30%
SICILIA	6,01%	6,70%
CALABRIA	4,48%	5,99%
EMILIA-ROMAGNA	3,84%	4,81%
TOSCANA	3,84%	4,89%
ABRUZZO	3,20%	2,92%
VENETO	2,30%	5,59%
SARDEGNA	1,92%	0,55%
MARCHE	1,79%	1,73%
UMBRIA	1,79%	2,68%
BASILICATA	1,02%	1,34%
LIGURIA	0,77%	2,05%
MOLISE	0,64%	0,39%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0,51%	0,87%
TRENTINO-ALTO ADIGE	0,26%	0,32%
VALLE D'AOSTA	0,13%	0,08%
TOTALE	100,0%	100,00%

Fonte: CRIF

DI ANNA IRRERA

Nel 2010 l'importo medio delle frodi creditizie nel credito al consumo perpetrato mediante furto di identità è stato pari a 7.200 euro, in calo dell'8% rispetto al dato rilevato nel 2009. Lo rende noto il Crif (Centrale rischi finanziari) che spiega: «I prestiti finalizzati continuano a essere la tipologia di finanziamento maggiormente colpita, con un'incidenza del 74% dei casi e un +2% rispetto all'analisi sui dati dell'anno precedente». I prestiti personali rimangono, invece sostanzialmente stabili con una quota del 9,8% sul totale, e tipologie di prodotti maggiormente oggetto di una frode risultano essere ancora una volta auto e moto, con oltre sei casi su dieci, seguiti da prodotti di informatica, telefonia ed elettronica, che rappresentano quasi il 13% dei casi. «Interessanti però i nuovi trend in atto», rileva il rapporto Crif, «come ad esempio quello relativo all'accesso fraudolento al credito per ottenere servizi alla persona quali trattamenti estetici e cure mediche, corsi di lingua e iscrizioni a palestre, che ora costituiscono circa il 3% dei casi». Nel 2010 sono cresciute le frodi

creditizie effettuate fornendo i dati dei conti correnti delle vittime per addebitare le rate. Dalla rilevazione del 2008 era invece emerso che 1/3 dei finanziamenti oggetto di frode prevedeva il rimborso tramite addebito su conti

correnti non aperti dalla vittima e 1/3 mediante rimessa diretta. Per quanto riguarda i tempi di scoperta della frode, Crif ha rilevato come nel 2010 si siano ulteriormente allungati rispetto all'anno precedente: in quasi il 40% dei casi, infatti, le vittime si sono rese conto di essere state frodate dopo due anni dalla erogazione del finanziamento, mentre nel 2009 ciò avveniva in poco più del 25% dei casi. In calo, invece, le frodi scoperte entro sei mesi dalla erogazione del finanziamento, che rappresentano il 24,3% del totale e rimangono la casistica più frequente. Classificando le persone che hanno subito questo genere di frode in base alla professione, risulta che i soggetti maggiormente colpiti sono soprattutto liberi professionisti (37,7% del totale delle vittime) mentre quasi un terzo, in leggero calo rispetto al passato, sono lavoratori dipendenti, distribuiti in maniera equa tra operai e impiegati (29,5% dei casi). Da un

punto di vista socio-demografico, la maggior incidenza delle vittime si concentra nella fascia compresa tra i 31 e i 40 anni.

© Riproduzione riservata

